

Il Messaggero

Marcolini (Istao): «Sviluppo regionale di pari passo alle fasi del suo gruppo»

L'EREDITÀ

ANCONA «La figura di Vittorio Merloni deve essere lo stimolo per riflettere, a partire dalle sue intuizioni metodologiche, sulle direttrici dello sviluppo marchigiano». Così il presidente dell'Istao, Pietro Marcolini. «Merloni - dice - ha contribuito in misura determinante allo sviluppo della nostra regione, realizzando la più grande impresa delle Marche per fatturato e addetti. Le fasi della sua azienda rappresentano altrettanti passaggi evolutivi della storia dell'impresa marchigiana. Un'impresa che si industrializza, che innova». Un imprenditore illumina-

to e lungimirante, sottolinea Marcolini. «Il suo successo - aggiunge - risiedeva nella capacità di confrontarsi, a partire dal modello di sviluppo locale, con le dinamiche globali. Già più di 20 anni fa, Vittorio Merloni si era posto il problema della scala di produzione degli elettrodomestici bianchi e della necessità di integrazione non solo continentale ma addirittura mondiale nel settore, tanto da valutare, ad un certo punto, anche la possibilità di un ingresso nel mercato americano attraverso l'utilizzo del marchio Hotpoint».

Non meno importante, accanto a quello imprenditoriale, l'impegno di Merloni alla guida di Con-

findustria. «Gli accordi siglati durante la sua presidenza - sottolinea - sono di grande rilievo. Insieme al fratello Francesco, seppure su versanti diversi, ha consentito alle Marche di avere una rappresentanza imprenditoriale ed istituzionale a livello nazionale». Da presidente Istao, Marcolini non dimentica l'impulso dato da Merloni alla ricerca scientifica e all'innovazione tecnologica. «L'Istao - conclude - recepisce nell'idea di Vittorio e dei suoi fratelli la teoria di Giorgio Fuà secondo cui l'elemento cruciale per lo sviluppo dell'impresa fosse il fattore organizzativo imprenditoriale».

Cl.Gr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

